

Flotilla "Non siamo noi irresponsabili, ma i governi"

intervista a Arturo Scotto, a cura di Eleonora Camilli

in "La Stampa" del 26 settembre 2025

«Fare un passo indietro per non ostacolare nessuna mediazione, anche rispetto all'opzione Cipro». A chiederlo al governo Meloni dalla nave Karma del progetto Tom di Arci, è il deputato del Pd Arturo Scotto, uno dei quattro parlamentari italiani imbarcati nella missione della Global Sumud Flotilla. Non nasconde la preoccupazione nelle ore, le più difficili, in cui l'operazione riparte in direzione Gaza. Per questo -dice- bisogna «evitare strumentalizzazioni politiche» e polemiche. Ma all'appello alla responsabilità fatto dalla premier non ci sta: «Non siamo noi a essere irresponsabili, ma i governi, soprattutto rispetto a Gaza».

Onorevole Scotto. Si procede dritti fino a Gaza?

«Sì, l'obiettivo è arrivare a Gaza e scaricare aiuti lì, dove c'è da anni un blocco navale illegale. Quella via marittima è chiusa dal 2007 e va superata, non lo diciamo noi lo dice la Convenzione di Ginevra. Anche la Corte di Giustizia ha intimato a Israele di garantire ai palestinesi rifornimenti e aiuti».

C'è un'opzione sul tavolo di portare gli aiuti a Cipro e poi affidarli al patriarca di Gerusalemme. È accantonata?

«Innanzitutto, ringrazio la Conferenza episcopale italiana per il lavoro che sta facendo in queste ore, che è preziosissimo. Questo è un segnale positivo, tutti i corridoi umanitari devono restare aperti per aiutare la popolazione palestinese. Chiederei però al governo di farsi da parte rispetto a questa iniziativa per evitare di alimentare discussioni e polemiche».

Il problema l'intervento nella mediazione del governo italiano considerato vicino a Israele?

«Penso che il tema sia anche questo. In questo momento così delicato è utile far lavorare il Vaticano e non interferire nel rapporto con il comitato direttivo della Global Sumud Flotilla».

La Difesa italiana ha inviato due fregate, lo stesso ha fatto il governo spagnolo. Queste azioni vi rassicurano?

«Le azioni di accompagnamento alla missione sono molto utili. Come utili sono le parole di Crosetto e del suo omologo spagnolo. Allo stesso tempo serve qualcosa in più: una pressione politica dei governi per aprire realmente un canale umanitario. Il governo italiano considera il blocco navale imposto da Israele illegale? Se è così deve lavorare perché venga superato».

Meloni ha fatto un appello alla responsabilità, in particolare a voi parlamentari a bordo. Cosa risponde?

«Giorgia Meloni dovrebbe sapere che il Parlamento è al di sopra del governo, non il contrario. Noi sapevamo dall'inizio di assumerci un grande rischio ma lo facciamo in piena coscienza e sapendo di rispettare il dettato costituzionale che dice "l'Italia ripudia la guerra". Ora la responsabilità da richiamare non è dei parlamentari che salgono a bordo ma dei governi che hanno abdicato alla loro funzione».